

La mamma di Rosita mi chiede con urgenza una consultazione per sua figlia di 11 anni che frequenta da circa due mesi la prima media. Nella sua scuola ho effettuato uno screening per i disturbi dell'apprendimento nelle prime classi ma non ho dati su Rosita perché era assente. All'appuntamento, fissato per la coppia genitoriale e Rosita, vengono solo madre e figlia. La mamma mi dice che si è separata quando Rosita aveva 4 anni e il fratello Edo 1 e che i figli hanno un ottimo rapporto con il papà anche se lui, a causa del lavoro, li vede solo 2 week-end al mese. Il padre non è potuto venire, ma è d'accordo sulla necessità di portare Rosita da uno specialista. Edo è dislessico e disgrafico, sta andando da una logopedista e anche di questa situazione si è fatta carico la mamma perché il papà era impegnato. Anche Rosita fa parecchi errori di scrittura ma le suore dell'istituto in cui ha frequentato le elementari le dicevano che erano a causa della sua distrazione. Il motivo della consultazione è che Rosita sta facendo molte assenze a scuola, in particolare nelle ultime 2 settimane (durante le quali era c'è stato il mio screening preannunciato da un avviso e in precedenza c'era stata la correzione delle prove d'ingresso in cui Rosita ha conseguito risultati scarsi) non c'è mai andata accusando malesseri che la mamma ritiene essere pretesti per rimanere a casa. Rosita è una ragazzina molto magra, con un'espressione da cerbiatto smarrito e parla con un tono di voce bassissimo. Quando inizia a parlare è come un fiume: mi racconta con molti particolari la scuola media, com'è diversa dalle elementari in cui tutto era ordinato e i compiti erano sempre facili, i pomeriggi passati a casa a fare i compiti da sola perché la mamma è presente ma ha da fare (l'incontro successivo senza la mamma mi dirà che se poi i compiti non li fa o li sbaglia la mamma neanche se ne accorge), il rapporto con Edo che è prepotente e vuole sempre avere ragione. Non fa sport, non ha hobby, non ha amici e i momenti migliori sono i week-end trascorsi con il papà perché lui organizza sempre qualcosa di speciale proprio per loro, anche Edo diventa simpatico! La madre che era stata in silenzio con un'espressione distante durante il lungo discorso di Rosita, interviene dicendo, in modo infastidito, che il papà non vuole che quando i figli sono con lui debbano fare i compiti. Rispetto alla situazione pregressa la madre mi dice che alle elementari il profitto di Rosita è sempre stato mediocre e che faceva qualche assenza a scuola perché la mattina si sentiva stanca, non ha mai avuto amichette e ha frequentato per brevi periodi corsi di nuoto e di ginnastica artistica, abbandonandoli dopo poche lezioni perché lamentava di non trovarci bene. Anche la mamma non ha amici e non esiste famiglia allargata perché non ha sorelle, la propria mamma, vedova, abita in Francia ed è complicato andarla a trovare; con i suoceri non c'è un buon rapporto, anche il papà di Rosita non li frequenta. Alla mia domanda su come si sente la mattina quando non vuole andare a scuola Rosita risponde che ha male alla testa o alla pancia e che si sente triste e preoccupata.

In allegato :

- 1)Disegno della famiglia
- 2)Disegno della famiglia che vorrei
- 3)Disegno della persona sotto la pioggia
- 4)Un racconto inventato da Rosita